

Giovedì 10 dicembre gli studenti voteranno per i loro organismi

«Ecco i comitati studenteschi»

Ieri in assemblea le scuole romane - I decreti delegati sono stati una delusione - Le inadempienze del governo E' nato un nuovo movimento per la pace - Le proposte per una qualità superiore dello studio - L'11 manifestazione cittadina su questi temi - Una politica diversa e più aderente alla vita per aggregare i giovani

L'iniziativa che porterà all'elezione in tutte le scuole superiori romane dei comitati studenteschi d'istituto sta decollando in un'assemblea svoltasi ieri nella sede della CGIL regionale a statale decisa la data: il 10 dicembre, il prossimo giovedì. C'erano più di 200 giovani, il dibattito è stato serrato, gli argomenti degli interventi tanti e vari. In comune fra gli studenti delle tante scuole intervenute, dall'Orazio ai Mamiani ai Visconti, ai Bernini e al La-grange, per citarne solo alcune, la netta condanna, il rifiuto di stare in questi organismi collegiali così come so-

no. Qualcuno ha ricordato l'iter, la storia di questi decreti delegati dal '74 ad oggi, quando tante speranze ne accompagnavano la nascita. Poi, soprattutto per la componente degli studenti, è incominciata una serie di delusioni. La rappresentativa studentesca non era né adeguata né riconosciuta, burocratismi e rigurgiti delle vecchie forme di autoritarismo e di burocrazia tornarono a prevalere nella scuola. Le inadempienze del governo sono state messe in risalto in più di un intervento. La riforma è stata sempre negata e boicottata. Nel novem-

bre del '79 proprio dal movimento dei giovani era nata quella spinta impetuosa che portò il Parlamento a votare un ordine del giorno nel quale si impegnava a non convocare più elezioni prima della riforma. Tutti impegni disattesi, ha detto una studentessa dell'Orazio. Ci siamo ritrovati nell'81 esattamente al punto di prima, dopo che una riforma era stata bocciata grazie alla convergenza fra le forze cattoliche più retrive e la Democrazia cristiana. Far votare agli studenti organi collegiali vece chi è inutili, ha proseguito, fa parte del

tentativo di ricacciare indietro conquiste e voglia di contare dei giovani. Ma è un tentativo non riuscito: proprio dalle scuole, ha ricordato un altro studente, è nata, cresciuta, presso corpo, il movimento per la pace. Gli studenti romani hanno dato vita alla straordinaria manifestazione del 15 ottobre e poi hanno partecipato a quella indimenticabile del 24 a migliaia. E non è finita. Altro che rifiuto: nelle scuole ci sono iniziative ed idee. Anzitutto sulla qualità dello studio. Stanchi di aspettare una riforma della scuola secondaria che non arriva mai,

gli studenti romani stanno lavorando per mettere in piedi iniziative che si sostituiscono alle carenze dei programmi: informazione sessuale, problemi dell'ambiente, proiezioni di film, corsi sulle questioni emergenti. E poi ancora la pace: rivedere la storia, la geografia, la letteratura sotto il profilo della battaglia per la pace. E' questo l'impegno con il quale si è conclusa l'assemblea di ieri. In tutte le scuole romane la prossima settimana sarà dedicata appunto alla pace. Il 10 si svolgerà l'elezione dei comitati studenteschi d'istituto, due per classe, come premessa della battaglia per farli riconoscere come strumenti legali di rappresentanza dei giovani. L'11, infine, ci sarà una grande manifestazione cittadina su questi temi.

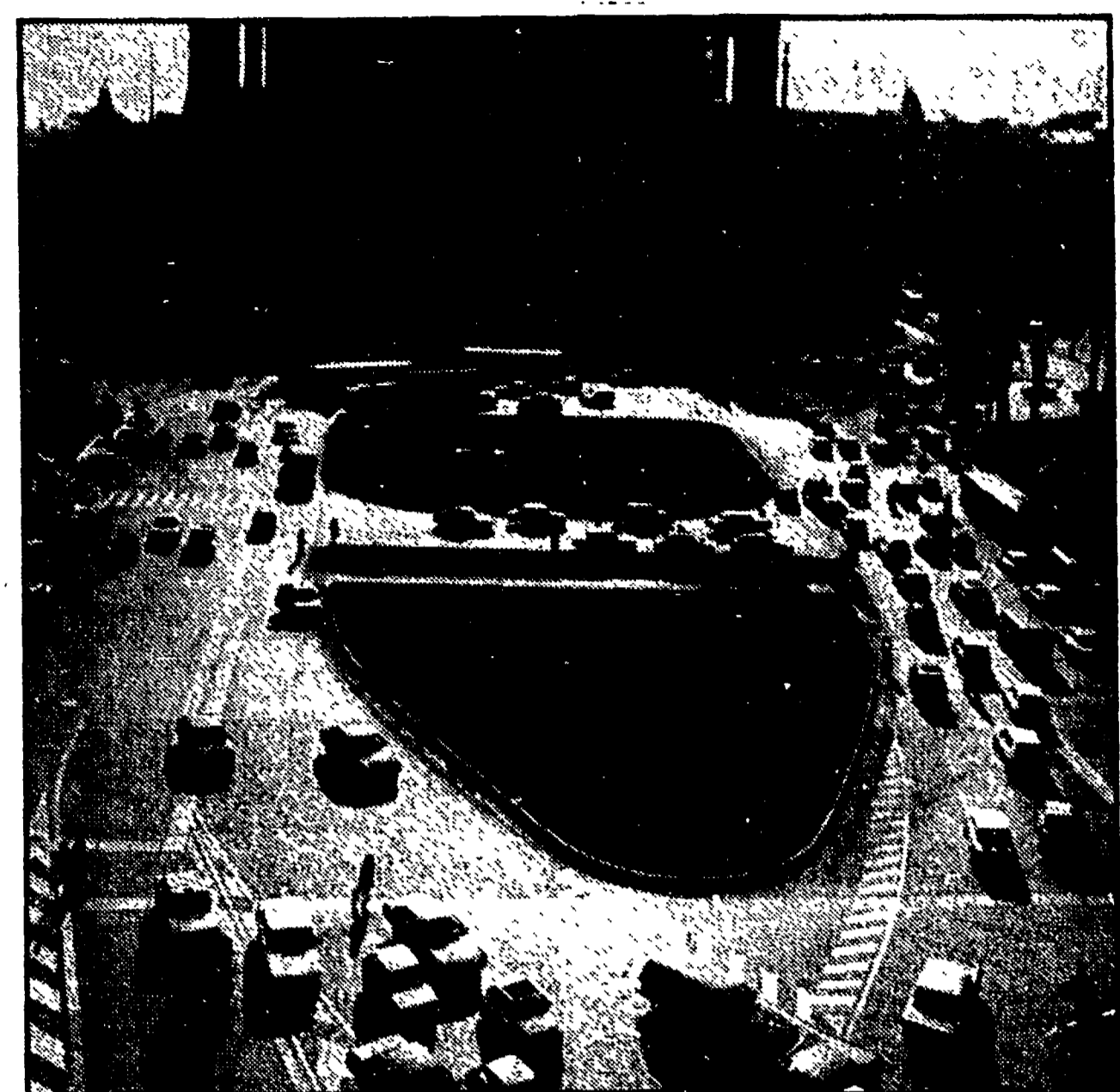
Il PRI nelle giunte del Lazio?

Termina oggi il congresso regionale dei repubblicani. Dopo due giorni di dibattito tra i delegati dovrebbe essere approvata all'unanimità la relazione del segretario regionale Ludovico Cratto sulla possibilità di un ingresso diretto del PRI nelle tre giunte: alla Regione, al Comune e alla Provincia. E' previsto per oggi l'intervento di Visentini, presidente del partito. Ieri, nella tarda mattinata, ha preso la parola il presidente del consiglio Giovanni Spadolini, che si è soffermato sul dibattito in corso al Senato sui «tagli» ai Comuni. Sempre ieri, verso sera è intervenuto l'onorevole Oscar Mammì, leader romano del partito.

Dopo aver confermato la sua piena solidarietà all'operato del presidente del consiglio Mammì, ha sottolineato il ruolo di raccordo tra i partiti maggiori che i repubblicani assumono nelle amministrazioni locali. In questo quadro si colloca la proposta del segretario regionale del Lazio ribadita dall'onorevole Mammì di entrare a far parte direttamente delle giunte locali. Il congresso però ha sottolineato Oscar Mammì — dovrà affidare alla Direzione del PRI la valutazione del momento nel quale la nostra collocazione di semplice sostegno esterno alle tre giunte sarà da considerare superato.

Assemblea dei comunisti con Minucci

L'iniziativa del Pci al Comune, nelle circoscrizioni e nella città, per modificare i decreti del governo sulla finanza locale, per continuare l'opera di rinnovamento e di trasformazione di Roma. E questo il tema di un'assemblea cittadina che si terrà il 9 e il 10 in federazione. I lavori — con inizio alle ore 17 — saranno aperti da una relazione introduttiva di P. Salvagni, segretario del comitato cittadino. Concluderà A. Minucci della segreteria nazionale. All'assemblea interverrà il segretario della federazione S. Morelli.



Da parcheggio a giardino

Da ieri mattina Piazza Venezia ha cambiato faccia. Al posto del parcheggio i romani hanno trovato un'aiuola piena di ciclamini e viole. Una bella sorpresa senza dubbio. Un primo «assaggio» del giardinetto si era già avuto nel mese scorso con le piante di azalee disposte in grossi vasi. Adesso invece c'è un prato vero di ben sessanta metri quadri, montato in tempi record. Era già qualche giorno che gli operai del Comune stavano lavorando per smantellare il parcheggio, ma l'aiuola è «spuntata» in una notte. Si tratta di un prato «speciale» che viene da

Torino dove è usato frequentemente per i giardinetti. Si srotola in piccoli blocchi proprio come un tappeto. Qui a Roma è stato già usato per impianti sportivi a piazza di Siena. Ma le novità non sono finite. Per l'ornamento del giardino infatti è stato bandito un concorso internazionale di idee per il verde stagionale. Alle piante di viola e di ciclamino che sono esposte attualmente verranno sostituite dalle azalee, ma il contributo di architetti e botanici potrà riservare delle sorprese. Il costo dell'intera operazione è inferiore a 14 milioni.

Tra Vetere e Rabb un brindisi per la pace

«Caro sindaco, come va?», «Carissimo ambasciatore...». Più o meno così è andato, ieri pomeriggio, l'incontro — assolutamente casuale — tra il sindaco Sandro Morici e l'ambasciatore Usa Maxwell Rabb, alla mostra «Natale Oggi». Battute amichevoli, sorrisi, promessa di un prossimo incontro ufficiale. Tutto si è concluso in un brindisi augurale per la pace. Giusto, contro i pericoli di guerra ogni occasione è buona. Ogni gesto, utile. Vetere e Rabb hanno brindato — con wodka — davanti allo stand dell'Urss. Sempre per puro caso.



Organi collegiali, perché alle urne

La compagna Luciana Pecchioli, presidente del Centro italiano dei docenti insegnanti (CIDI), ci ha inviato un articolo sulle prossime elezioni scolastiche che pubblichiamo. Assai spesso si sentono riecheggiare a proposito della scuola, temi e argomenti che sembrano relegati nel passato: molti campanelli d'allarme che suonano da più parti — anche se il suonatore è sempre lo stesso — mettono in evidenza un inusato attacco alla scuola di Stato. L'attacco viene condotto in più modi: dequalificando la scuola stessa, ritardando e vanificando le riforme, con una politica del personale caotica e deprofessionalizzante. Altra strada, più evidente, è quella del potenziamento delle scuole private, decurtate, a torto come le più serie. In occasione delle elezioni degli organi collegiali emerge un altro filone — che si tende a far avanzare anche per altre vie — che si potrebbe definire quello della privatizzazione della scuola pubblica. Il fronte più tradizionale, cattolico, infatti, presenta, liste sotto lo stesso nastro: presenza cristiana nella scuola. L'unico elemento delle tre componenti non è fatto formale, né tende a proporre una collaborazione democratica e aperta tra le componenti cattoliche e quelle democratiche, in realtà prospetta una scuola che prende atto e si adatta alla realtà di partenza, che è diversa a seconda delle situazioni, dalle borgate al centro, dalle città alle

campagne; una scuola in altre parole che riconosce e accetta le differenze, più che o perare — secondo il dettato costituzionale — per eliminarle. Male farebbe il movimento democratico ad abbandonare ad altri la prerogativa della difesa della famiglia. Ci sono nel nostro paese famiglie ricche e povere, colte e no, progressiste e conservatrici. Laiche e cattoliche (che a loro volta, come è noto, non rappresentano più un mondo compatto); nessuno, credo, vuol rinunciare al proprio educativo con i propri figli, e non si capisce quindi a quale titolo le organizzazioni cattoliche più chiuse e conservatrici, si arrogino il diritto di essere le uniche interpreti dei valori educativi e morali. Il loro monopolio è assai pesante — basti pensare che la scuola elementare è retta ancora da una legge del '28, che prevede come «fine dell'istruzione la dottrina cristiana secondo la tradizione cattolica». Eppure i referendum hanno dimostrato che la grandissima maggioranza del nostro paese ha fatto una scelta laica per quel che riguarda le proprie scelte di vita. Nella battaglia per le elezioni degli organi collegiali questo è certamente uno dei temi fondamentali: ed è anche per questo che il movimento democratico non deve cedere spazi. Certo risentiamo dell'illusione che gli organi collegiali potessero essere la riforma

dei '79 proprio dal movimento dei giovani era nata quella spinta impetuosa che portò il Parlamento a votare un ordine del giorno nel quale si impegnava a non convocare più elezioni prima della riforma. Tutti impegni disattesi, ha detto una studentessa dell'Orazio. Ci siamo ritrovati nell'81 esattamente al punto di prima, dopo che una riforma era stata bocciata grazie alla convergenza fra le forze cattoliche più retrive e la Democrazia cristiana. Far votare agli studenti organi collegiali vece chi è inutili, ha proseguito, fa parte del tentativo di ricacciare indietro conquiste e voglia di contare dei giovani. Ma è un tentativo non riuscito: proprio dalle scuole, ha ricordato un altro studente, è nata, cresciuta, presso corpo, il movimento per la pace. Gli studenti romani hanno dato vita alla straordinaria manifestazione del 15 ottobre e poi hanno partecipato a quella indimenticabile del 24 a migliaia. E non è finita. Altro che rifiuto: nelle scuole ci sono iniziative ed idee. Anzitutto sulla qualità dello studio. Stanchi di aspettare una riforma della scuola secondaria che non arriva mai,

gli studenti romani stanno lavorando per mettere in piedi iniziative che si sostituiscono alle carenze dei programmi: informazione sessuale, problemi dell'ambiente, proiezioni di film, corsi sulle questioni emergenti. E poi ancora la pace: rivedere la storia, la geografia, la letteratura sotto il profilo della battaglia per la pace. E' questo l'impegno con il quale si è conclusa l'assemblea di ieri. In tutte le scuole romane la prossima settimana sarà dedicata appunto alla pace. Il 10 si svolgerà l'elezione dei comitati studenteschi d'istituto, due per classe, come premessa della battaglia per farli riconoscere come strumenti legali di rappresentanza dei giovani. L'11, infine, ci sarà una grande manifestazione cittadina su questi temi. Decisamente un periodo di grande ripresa dell'attività politica, questo che da qualche mese vive nelle scuole romane. E quanto meno tradizionale riuscirà ad essere questa ripresa, tanto più potrà aggregare le forze giovanili. E' stato anche questo uno degli argomenti affrontati e discussi nel corso dell'assemblea. Molti dei giovani d'oggi sono estranei al mondo della politica tradizionalmente inteso. Eppure per la pace sono scesi in piazza, hanno lavorato, e sono pronti a farlo ancora. Dove sta la novità? Forse nel fatto che la pace è strettamente legata ai temi della vita, alla qualità di questa vita, ai pericoli che tutti sentono vicini, immediati, e che vivono sulla propria pelle. Tutta la problematica del privato, della felicità, è contenuta in questa domanda. Si tratta allora, è stato detto nell'assemblea, di andare avanti su questa strada, di trovare una forma di rapporto fra le forze politiche e i giovani, fuori dai vecchi schemi cercando terreni di lotta davvero nuovi e più ravvicinati. Continua a Colli Aniene la festa del tesseramento del circolo FGCI. Questa mattina, alle ore 10,30, si terrà un incontro dei giovani e dei cittadini del quartiere con il compagno Manni Loy sul tema della pace.

La giunta capitolina vara il progetto dell'assessore Bencini

Comune: via al piano-traffico

Nuovi orari, differenziati, per le attività cittadine - Trasporto pubblico nelle borgate e difesa del centro - Catalogate le strade - Semafori «sensori» e «intelligenti»



Il piano-traffico varato dalla giunta comunale. L'assessore Giulio Bencini ha illustrato ai suoi colleghi e al sindaco Vetere il progetto di interventi, immediati e no, messi a punto per «decongestionare» la città. Quali sono le proposte, che Bencini ha descritto di recente in una lunga intervista all'Unità, sulle quali l'amministrazione capitolina ha espresso un giudizio favorevole? Innanzi tutto, questi: nuovi orari differenziati per le attività cittadine (negozi, uffici, fabbriche, scuole), costruzione della linea metropolitana Termini-Rebibbia, diverso uso delle linee Roma-Fiuggi e Roma Nord, e ristrutturazione della rete di cintura» delle ferrovie. Poi, un piano pluriennale di trasporto pubblico per le borgate e un intervento di difesa del centro storico, sempre o quasi sempre paralizzato dal traffico delle auto private. Per il collegamento alle zone periferiche, ancora grandi «stanziamenti», come quella della Metro Polo-Via Cilecia ormai in fase di completamento. Per migliorare il servizio dei mezzi pubblici, le corsie preferenziali diventeranno vere e proprie «metropolitane di superficie». Perciò, le strade di Roma saranno catalogate in varie «classi»: riservate al bus, solo per le auto private, a traffico misto senza sosta, chiuse al traffico e destinate alla sosta. I vigili motociclisti sorveglieranno gli accessi. Non basta: avremo anche i semafori «sensori» che danno la precedenza al bus, e quelli intelligenti che regolano il flusso del traffico. Infine, aumenterà il numero di carrozze del metrò e di bus.

OGGI ASSEMBLEE: MARIO ALICATA alle 10.30 (Fregene); MONTE MARIO alle 10 (Basil); VILLAGGIO BREDA VILLA VERDE alle 10 (Vch). CONGRESSI: TRASTEVERE alle 9 con il compagno Sandro Morici, segretario della Federazione e membro del CC; ARICCIA alle 9 con il compagno Paolo Ciofi, del CC; TORRICIANA alle 9 con il compagno Franco Ferri, del CC; MAZZINI alle 9 con il compagno Luca Pavolini, del CC; MONTEVERDE VECCHIO alle 9 con il compagno Marisa Rodeno, del CC; ENTI LOCALI alle 9 con il compagno Piero Salvagni, del CC; FORTE PRENESTINO alle 9 (E. Mancini); CENTO-

il partito CELLE ABETI alle 9 (Ierbo); MONTE SACRO alle 9 (Napolitani); TIVOLI alle 9 (Ortavo); PRIMAVALLE alle 9 (Viale); TRISTE alle 9 (Bertini); OSTIA LIDO alle 9 (Fiorini); BORGHESIANA alle 9 (Marroni); DRAGONA alle 9 (Proietti); PORTOFONTE alle 9 (Tuvè); APPIO NUOVO alle 9 (Quarucci); PONTE MILVIO alle 9 (Verrini); CAMITELLI alle 9 (Nocconi); FIUMICINO CATALA alle 9 (L. Bertini); TRULLO alle 9 (Mela); CASSIA alle 9 (Danotti); CESANO alle 9 (Arata); PRENESTINO alle 9 (Pascali); LATINO METRONIO alle 9 (Della Seta); SAN CESAREO alle 9 (Mammucari); MONTELIBRETTI alle 15 (Bagnoni); CASAL BERGONZI alle 9 (Valerio Veltroni); PARROCCHETTA alle 9 (Cesaria); BORGO PRATI alle 9 (Pocchi); OTTAVIA alle 9 (Russo).

FGCI AVVISO: L'Assemblea dei quadri della FGCI romana, convocata per sabato 6 e domenica 7 c.m., è rinviata a lunedì 7 alle ore 15.30 e martedì 8 alle ore 9.30 presso la sede della CGIL del Lazio in via Buonarroti 12. Oss. Il ruolo della FGCI nell'attuale fase politica. Introdurrà il compagno Maurizio Sandi segretario provinciale della FGCI, interverrà il compagno Sandro Morici segretario della Federazione romana del PCI, concluderà il compagno Pietro Folena della segreteria nazionale della FGCI. Sono tutti a partecipare i segretari di circolo e di cella. I compagni devono consegnare le tessere del 1982.

OGGI CONGRESSI: FROSINONE: VEROLI (Cassamassimo) alle 17 (Mazzocchi); LATINA: CISTERNA alle 9 (P. Virelli); TERRACINA alle 9 (Borgna-Ricchia); SCARLI alle 9 (De Resta); TRI alle 17 (Berti); GAETA alle 9 (Gerasoli); CORCHI alle 18.30 (Viora); SPERLONGA alle 16 (Recchia); NETE SCANDIGLIA alle 19 (Carapacchi); MAGLIANO alle 10 (Gradi). AMATRICE alle 10 (Euforbo); VITERBO: ORTE alle 9 (Spocetti). DOMANI FROSINONE: LA FORMA alle 19.30

AUGUSTO VACCA s.r.l. ALIMENTARI e CARNI la più ricercata specialità FORNITURE PER COMUNITA' Roma - Via Campo nell'Eba, 25 (Via Salaria) Tel. 810.83.07 - 810.83.98

COMUNICATO AUTOIMPORT In occasione dell'approssimarsi delle festività natalizie e visto l'interesse suscitato dalla rinnovata gamma Opel, Autoimport resterà aperta oggi, mattina e pomeriggio, ai seguenti indirizzi: V. Via Salaria, 721 - Via Veturia, 41 - Via O. da Gubbio, 209 - P.zza Roberto Malatesta, 21. AUTOIMPORT E la ragione in più. Per il trentennale della fondazione della Ditta BALDUCCI CADEAUX interessanti e vantaggiose offerte di ARTICOLI DA REGALO e ARGENTERIA via D. Chelini 25 - via F. Avenio 5 - via I. Gorgi 54

AFFARI ASCONA? Opel Ascona Diesel e benzina al prezzo di Aprile. Nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi. Oggi, subito, questi ed altri grandi affari Opel, presso i dieci saloni Autoimport di Roma. Roma: Via Salaria, 721 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 41 Via O. da Gubbio, 209 - Viale Aventino, 15 P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478, - Via A. Graf, 81 Via Pretestina, 1205 (1200 mt oltre il G.R.A.) - P.zza Roberto Malatesta, 21 AUTOIMPORT E la ragione in più.

A VELLE TRI VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS) ESPOSIZIONE e ABITAZIONE tel. 9630800 PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO la sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed essere a prezzi e qualità eccezionali. 357.500, 273.000, 1.235.000, 1.540.000, 373.000, 230.000, 832.000, 1.001.000, 832.000. Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghie rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.